REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG Catalogo Patrimonio Culturale

Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale

CODICI

Identificativo Samira	437474
Tipo scheda	AUT
Livello di ricerca	C

CODICE UNIVOCO

Identificativo	AUF_1087

DATI AUTORE

AUTORE

Nome scelto	Gioli Paolo
Dati anagrafici	1942/
Cognome	Gioli
Nome	Paolo
Nazionalità	italiana
Sesso	M
Luogo di nascita	Sarzano di Rovigo (RO)
Data di nascita	1942/10/12
Qualifica	fotografo professionista
Sigla per citazione	29690

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Valtorta R.

Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	200474

BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO

Genere	bibliografia specifica
Tipo di supporto	risorsa elettronica con accesso remoto
Autore del contributo	Gioli, Paolo
Titolo del contributo/parte del componente	Paolo Gioli
Indirizzo di rete	http://www.paologioli.it

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2005
Nome	Altamura, Irene
Funzionario responsabile	Giusa, Antonio

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Verso i diciotto anni conosce lo scultore Virgilio Milani e inizia a frequentare il suo studio di Rovigo. E' per lui un primo maestro. Nel 1960 inizia a lavorare come decoratore in un laboratorio di ceramica di Rovigo. Dal 1960 al 1963 frequenta la Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Alla fine del 1967 insieme al pittore Piergiorgio Brusegan parte per New York, dove vive per circa un anno; l'esperienza americana segna soprattutto la nascita di un forte interesse per il cinema e, insieme, di un primo interesse per la fotografia. Nell'autunno del 1968 è di nuovo in Italia e per un anno torna a vivere a Venezia. Nel 1969 inizia a lavorare con il cinema e poi con la fotografia, utilizzando camere con foro stenopeico. Nel 1969 si trasferisce a Roma, dove vive fino al 1975; affianca alla pittura e al disegno la serigrafia e la litografia (realizza una nutrita serie di tele serigrafiche, due cartelle litografiche, "Ispezione e tracciamento sul rettangolo" e "Immagini disturbate da un intenso parassita", 1975 e un libro litografico, "Dadathustra", 1976). Presenta al FilmStudio, fondato da Amerigo Sbardella i suoi primi film, interamente girati, sviluppati e stampati da lui. Realizza anche fotografie e film da immagini video, e a partire dal 1973 inizia a operare anche con la tecnica del fotofinish, reinventandola creativamente. Nel 1976 si trasferisce a Milano, dove vive fino alla fine del 1981.Qui conosce lo studioso di fotografìa Ando Gilardi e subito dopo Lanfranco Colombo, direttore della galleria Il Diaframma/Canon. Essi lo introducono ufficialmente nell'ambiente della fotografia, disciplina alla quale, da questo momento in poi, si dedica con continuità, affiancandola al cinema. Nel 1977 inizia a fare uso del materiale Polaroid e mette a punto tecniche di trasferimento su supporti diversi, soprattutto la carta da disegno e la seta, talvolta anche la tela e il legno. Proprio dello stesso anno è la sua prima mostra personale alla galleria Il Diaframma / Canon (Il tempo della ricerca ritrovata), dove espone anche nel 1978 e nel 1979. Nel 1979 inizia ad utilizzare nelle sue ricerche anche il Cibachrome. Gli anni dal 1981 (anno del suo ritorno a Rovigo) al 1984 sono dedicati a una serie di ricerche con la Polaroid concepite come "omaggi" ai protofotografi, A Hyppolite Bayard gran positivo, Niépce di Land, Cameron Obscura, Eakins/Marey. L'uomo scomposto. Del 1981-'82 è una personale all'Istituto Nazionale per la Grafica-Calcografia di Roma, Il punto trasparente -'grafie. Nel 1982 ha inizio una duratura collaborazione con la galleria Michèle Chomette di Parigi; dello stesso anno è la sua prima importante personale all'estero, ad Arles (Cameron Obscura), mentre dell'anno successivo è la sua personale di fotografia (Corps et Thorax) e di cinema al Centre Georges Pompidou di Parigi. Nel 1991 espone fotografia e film nella mostra antologica Gran positivo nel crudele spazio stenopeico, a Palazzo Fortuny a Venezia e successivamente al Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari a Firenze.

Osservazioni	Del 1996 è una grande mostra antologica al Palazzo delle Esposizioni di Roma dal titolo "Paolo Gioli. Fotografie, dipinti, grafica, film", nella quale per la prima volta viene presentato l'insieme della sua opera in tutte le sue articolazioni dal 1962 al 1995. Sempre nel 1996 su incarico dall'EU Japan Fest Japan Committee svolge una ricerca a Tokyo, una serie di ritratti realizzati in fotofinish, che viene poi esposta in diverse sedi europee. Degli anni 1997-98-99 sono le ricerche "Torsi luminescenti", "Confinati" (esposta ai Rencontres Internationales de la Photographie di Arles nel 1998), "Fiori". Nel 1999-2000 prende parte al progetto "Milano senza confini", per incarico della Provincia di Milano ed espone allo Spazio Oberdan di Milano. Del 2001 è la sua personale alla galleria Michèle Chomette di Parigi dal titolo "Paolo Gioli. Attraverso. Oeuvres fotofinish 1995-2000 et film 1969-1995". Dal 1989 vive e lavora a Lendinara, impegnato in ricerche filmiche, sul fotofinish, la materia Polaroid e Cibachrome.